



Mattinale d'informazione per il farmacista



HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA (IN)CITAZIONE DI OGGI



## Osteoporsi, il 50% dei pazienti non aderisce alla terapia

RIFday - dicembre 03, 2018 0 Comment

Roma, 3 dicembre – Si stima che l'osteoporosi colpisca in Italia circa 4 milioni di persone, in maggioranza donne in post-menopausa. Per queste persone il rischio di fratture aumenta soprattutto se vengono trascurate alcune indicazioni. Il 41,5% di chi soffre di questa malattia non ha ricevuto a seguito di una frattura alcun farmaco anti-osteoporotico. Dei pazienti trattati, l'83,6% ha ricevuto il supplemento di calcio o di vitamina D. Durante un periodo medio di osservazione dopo la frattura di circa tre anni, è emerso che circa la metà (50,8%) dei pazienti trattati con farmaci anti-osteoporosi non ha aderito alla terapia. È quanto emerge da una ricerca di farmaco-economia realizzata da Clicon Health Economics and Outcomes Research presentata all'apertura del congresso CosmoSenior di Rimini, promosso da Federanziani, nella tavola rotonda 'Prevenire le fratture da fragilità per un Paese in salute'.

Lo studio, del quale riferisce un ampio lancio di Adn Kronos, ha analizzato i database amministrativi di cinque Asl italiane, 3.475 pazienti di età uguale o superiore a 50 anni con diagnosi di osteoporosi che rispettavano i parametri inclusivi imposti dallo studio. Per evitare costi inutili e migliorare la salute e la qualità della vita delle persone in terza e quarta età, quelle più esposte alle fratture da fragilità ossea, è nato il progetto a livello nazionale *Fai la prima mossa. Cura le tue ossa*, la più grande iniziativa mai realizzata in Italia, che ha riunito 11 società scientifiche (di medicina generale e specialistiche), Federfarma, Anmar Onlus (l'Associazione nazionale malati reumatici) e Senior Italia Federanziani, realizzata grazie al supporto incondizionato di Abiogen Pharma e Italfarmaco.

*"Le fratture osteoporotiche hanno importanti conseguenze, sia in termini di mortalità e disabilità motoria, con alti costi sanitari e sociali che rendono l'osteoporosi uno dei principali problemi di salute pubblica"* ha spiegato **Luca Degli Esposti**, economista di Clicon Health Economics and Outcomes Research. *"Oltre alle considerazioni di carattere clinico, infatti, le fratture sono correlate ad elevati costi sanitari diretti, specialmente quelli delle ospedalizzazioni. Dalla ricerca emerge un costo medio annuo per il Ssn di oltre 39 mila euro per i pazienti con diagnosi di osteoporosi non trattati, di poco meno di 11.500 euro per quelli trattati con i soli farmaci osteoporotici e di 7.200 euro per i pazienti trattati anche con supplementazione di calcio e vitamina D, segno che l'utilizzo appropriato delle terapie per trattare l'osteoporosi, in accordo con le linee guida esistenti, può migliorare la prognosi dei pazienti e ridurre i costi assistenziali"*.

*"L'osteoporosi è una malattia silenziosa e progressiva, i cui costi economici e sociali possono essere contenuti partendo dagli strumenti esistenti: la nota 79 dell'Aifa (che precede la rimborsabilità da parte del Ssn dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi), le linee guida, e sviluppando una collaborazione costruttiva in grado di far convergere verso un comune obiettivo medici, pazienti e familiari, istituzioni a livello nazionale e locale – precisa **Stefano Gonnelli**, presidente Siomms, la Società italiana dell'osteoporosi, del metabolismo minerale e delle malattie dello scheletro. "La diagnosi tardiva spesso conseguente solo alla prima frattura, il non rispetto del percorso terapeutico tracciato dalla Nota 79 e finalizzato alla prevenzione delle fratture successive, la mancata aderenza ai trattamenti, figlia di una scarsa consapevolezza delle conseguenze: sono questi i limiti da contrastare per contribuire alla sostenibilità del sistema sanitario e garantire cure e salute alla popolazione anziana che sempre di più abita il nostro Paese"*.

Secondo l'indagine: *"L'analisi del rischio di ri-frattura e di mortalità nel periodo di osservazione ha evidenziato che i pazienti non trattati hanno avuto un rischio superiore del 55,6% per l'esito ri-frattura e 36% per l'esito mortalità rispetto ai pazienti trattati con farmaci anti-osteoporosi. Inoltre, nella coorte dei pazienti trattati, coloro che hanno assunto anche la supplementazione di calcio e/o vitamina D hanno avuto un rischio inferiore sia di ri-frattura (inferiore del 64,4%) che di mortalità (inferiore del 47,1%) rispetto ai pazienti trattati senza supplementazione"*.

*"Le Linee guida nazionali per il paziente osteoporotico che ha già sperimentato una frattura possono essere ricondotte a*

tre raccomandazioni: opportuno trattamento farmacologico per la prevenzione secondaria, aderenza al trattamento farmacologico raccomandato dal medico, e adeguato apporto di calcio e vitamina D" chiarisce **Angelo Testa**, presidente del Sindacato nazionale medici italiani. "Alla base di tali raccomandazioni vi sono evidenze di aumentato rischio di ri-fratture in pazienti osteoporotici con precedente frattura quando non opportunamente trattata oppure, se il trattamento anti-frattura è stato prescritto, quando il paziente non aderisce alla terapia. Inoltre, uno scarso apporto di calcio e vitamina D in pazienti trattati con farmaci anti-osteoporosi è stato correlato ad una ridotta protezione delle fratture. Per queste ragioni, l'integrazione è raccomandata anche dall'Aifa per i pazienti a rischio di frattura da fragilità o successiva frattura che inizia il farmaco per l'osteoporosi".

Gli esperti hanno ricordato che le fratture da fragilità "determinano limiti nella deambulazione, dolore cronico, perdita di indipendenza da parte del paziente e anche un aumento di mortalità associato, basti considerare che la mortalità ad un anno dalla frattura al femore è del 15-20%".

"L'incidenza di morte nel paziente anziano a seguito di una frattura da fragilità è sovrapponibile a quella per ictus o per carcinoma mammario" osserva **Silvia Tonolo**, presidente dell'Anmar. "Ad oggi sono disponibili diverse categorie di farmaci con un'azione specifica sul metabolismo osseo, in grado di ridurre l'incidenza delle fratture da fragilità e dovrebbero essere riservati a tutti coloro che sono particolarmente a rischio. Il ruolo degli integratori di calcio e vitamina D nella dieta dei pazienti è da tempo riconosciuto ed è il trattamento non farmacologico ottimale di grande importanza".



Condividi

Mi piace 2

Share

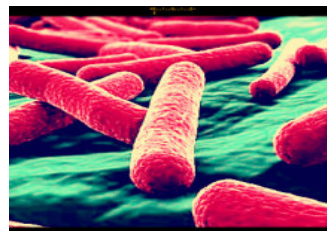
### Notizie correlate



Congresso Sifo 1 – Farmacista ospedaliero e qualità delle cure, Sifo prova a misurare e mappare il ruolo



Congresso Sifo 2 – Sanità, il futuro è digitale, servono formazione e investimenti



Congresso Sifo 3 – Antibioticoresistenza, i farmacisti ospedalieri sostengono l'approccio One Health

Cerca...



Iscriviti alla newsletter Mattinale

Indirizzo E-mail:

Il tuo indirizzo E-mail

Iscriviti



## Campagna Aifa su farmaci on line:

il video su rischi  
dell'acquisto  
di farmaci su internet



INTEGR  
TRA PRESCR  
ME  
CON  
IN FAR



Leggi  
l'ultimo numero

**RIF**

IL MENSILE DEL FARMACISTA  
→ Accedi ai numeri precedenti

## SEGUICI SUI SOCIAL



**ordine dei farmacisti  
della provincia di roma**

### I più recenti

Manovra, passa emendamento a sostegno delle farm  
basso fatturato

3 dicembre 2018

Congresso Sifo 1 – Farmacista ospedaliero e qualità  
Sifo prova a misurare e mappare il ruolo

3 dicembre 2018

Congresso Sifo 2 – Sanità, il futuro è digitale, servono  
formazione e investimenti

3 dicembre 2018

Congresso Sifo 3 – Antibioticoresistenza, i farmacisti  
ospedalieri sostengono l'approccio One Health

3 dicembre 2018

Congresso Sifo 4 – Il ruolo dei farmacisti ospedalieri  
contrasto ai farmaci contraffatti

3 dicembre 2018

Congresso Sifo 5 – Salute e farmaci in carcere, il pur  
criticità e proposte

3 dicembre 2018


Saitta: " Più concorrenza su equivalenti e biosimilari, risparmiando il sistema può reggere"  
3 dicembre 2018

Avventi avversi in ospedale, uno su cinque coinvolge  
3 dicembre 2018

Osteoporsi, il 50% dei pazienti non aderisce alla tera  
3 dicembre 2018

Progetto Adhere, farmacie toscane in prima linea per ottimizzare i costi della cronicità  
30 novembre 2018


### I più letti degli ultimi 7 giorni

 **Fatturazione elettronica, emersione le...**  
27 novembre 2018  
Roma, 27 novembre - I farmacisti saranno esclusi...

 **Ruggiero (Lpi) incontra Loreficiali):...**  
28 novembre 2018  
Roma, 28 novembre - "La banca banca...

 **Grillo: "Governance sui farmaci manovra, il...**  
27 novembre 2018  
Roma, 27 novembre - Secondo rumors di provenienza parlamen

 **Cnl farmacie private, ancora f distanze tra le parti**  
27 novembre 2018  
Roma, 27 novembre - Ma a che p

 **Autodiagnosi negli sportelli ba Federfarma...**  
27 novembre 2018  
Roma, 27 novembre - La notizia r all'iniziativa sperimentale avviata

### Archivi

Archivi

#### RIFday

Mattinale di informazione dell'Ordine dei Farmacisti di Roma

Edizione a cura di Giorgio F. Pintus

In collaborazione con:  
Art Director Design Strategy s.r.l.  
Onemind s.r.l.s.

#### Quotidiano Online

RIFday è un supplemento del mensile RIF, Rassegna informativa dell'Ordine dei Farmacisti di Roma

Reg. Tribunale di Roma n. 11959 del 25/1/1968

Direttore responsabile: Emilio Croce  
Condirettore: Giorgio F. Pintus

#### Informazioni

[Chi siamo](#)

[Iscriviti alla newsletters](#)

[Archivio mensile Rif](#)

[Privacv Policv](#)

#### Iscriviti Alla Newsletter

Indirizzo E-mail: